

da cui dipendono, illuminati in tempo del loro stato, non fanno del tutto per sottrarli alle loro azioni. Che se essi nulla fanno e si lasciano in balia degli spiriti, con ciò stesso, conosciuta la causa, che li tratta in quel modo, implicitamente consentono a rimanere sotto il suo dominio. E' il tentato, che cede volontariamente alla tentazione.

18. — Sappiamo che i razionalisti, specialmente medici, hanno fatto del tutto per distruggere la realtà delle possessioni e far credere, ch'esse non siano che fenomeni morbosi naturali, come epilessia, follia, isterismo e altre malattie, che la scienza de' tempi passati non riusciva a caratterizzare, e che G. Cristo, nel curarle, si è adattato alla forma e al modo di pensare de' suoi tempi. Ma ciò è *falso*. Vi sono, è vero, malattie, in cui appaiono i fenomeni dati come segni di possessioni; ma questo prova soltanto o che il demonio può produrre nel corpo malattie conosciute, o può produrre uno stato morboso, date certe condizioni organiche o predisposizioni, di cui profitta per introdursi nel corpo. Di più, è vero anche, che talvolta si suol dire « il tale ha il diavolo in corpo » per denotare che non conosce quiete e tranquillità ed è sempre in preda ad agitazioni materiali; ma ciò non significa in alcun modo che quel tale sia un posseduto, nè che gli evangelisti intendono parlare di semplici malati, mentre essi attribuiscono certi stati alla presenza dei demoni nel corpo; anzi, essi distinguono assai bene i semplici malati da' veri posseduti (1) e i guariti da semplici malattie naturali da quelli liberati dal demonio (2); e se dicono che Gesù guariva i demoniaci, ciò fanno, perchè la malattia, che accompagnava la possessione o era prodotta da essa, richiedeva una guarigione e che tale guarigione era l'effetto più sensibile e visibile dell'uscita de' demoni (3). - Inoltre la *realtà* delle

(1) *Matt.*, VII, 14-17; XII, 9-14.

(2) *Matt.*, IV, 24; *Marc.*, III, 10-11; *Luc.*, VI, 18.

(3) *Matt.*, XV, 28; *Luc.*, IX, 43.

possessioni ci è resa manifesta da certi caratteri o segni, che escludono assolutamente trattarsi di malattia normale, quali sono il gettare con violenza a terra il malato, appena è guarito, ossia gli sono cacciati i demoni (1), o lasciarlo quasi morto sul suolo (2), o vedere passare istantaneamente la presunta malattia dal corpo dell'uomo in quello di animali (3). Quali sono le malattie naturali, che presentano questi caratteri? - E' falso di più, che Gesù Cristo, agendo sui posseduti, come ci è narrato dai Vangeli, si sia conformato al modo di vedere e di pensare del popolo; perchè egli avrebbe in tale maniera agito con finzione, simulando di cacciare i demoni, come Egli stesso diceva, mentre in realtà non guariva che semplici malattie. Se presso il popolo ci fosse stata la falsa credenza alle possessioni del demonio, G. Cristo non avrebbe certo mancato di correggere tale falsa credenza, piuttosto che confermarla; come sappiamo aver egli fatto nel caso del cieco nato, quando i suoi discepoli, conforme all'opinione popolare, credevano che questi fosse nato con tale difetto per causa de' suoi peccati commessi prima di nascere o di quelli de' suoi parenti; e Gesù Cristo rettificò questa opinione, comune allora presso i giudei, dicendo che nè egli, nè i suoi parenti avevano peccato, ma ciò aveva disposto Dio, perchè si manifestassero in lui le sue opere (4) - Da ultimo il buon Gesù non solo si contentò di guarire quelli, che si dicevano posseduti dal demonio; ma istruì espressamente i suoi discepoli intorno tali possessioni (5) e conferì loro, ai settantadue discepoli e a quanti crederanno in lui, il potere di cacciare i demoni da' pos-

(1) *Luc.*, IV, 35.

(2) *Marc.*, IX, 25.

(3) *Matt.*, VIII, 31-32.

(4) *Ioan.*, IX, 2-4.

(5) *Matt.*, XII, 43-45; XVII, 17-20; *Marc.*, IX, 27-28; *Luc.*, X, 17-20; XI, 24-26.

seduti (1). Come si vede pertanto, non solo egli tollerò la opinione comune, che ammetteva vere possessioni diaboliche, ma l'approvò e la sancì con i fatti e con le sue prescrizioni.

Che poi lo spiritismo moderno non sia che l'antica magia, è opinione quasi comune tra gli spiritisti, diciamo così, di professione. In tal maniera pensano e provano Elifas Lévi, il barone Du Potet, il Regazzoni, A. Cahagnet; questa identificazione è dimostrata dal Mirville, dal Ribet e da cento altri, che, per brevità del presente lavoro, dobbiamo solo contentarci di accennare.

19. — La Chiesa cattolica poi nel mettere innanzi al suo ministro, che deve esorcizzare qualche posseduto dal demonio, i segni della possessione, dice che questi indizi sono: parlare in lingua ignota o intendere chi parla in tale lingua; scoprire cose distanti ed occulte; mostrare forze superiori alla natura della età cioè della condizione, ed altri simili, i quali, quanto più sono, tanto maggiormente indicano il possesso (2). Ora nello spiritismo tutti questi segni indicati vi si trovano e tutti gli altri, che superano la capacità delle forze naturali, come sopra abbiamo enumerato. Di più la Chiesa vuole che il suo ministro comandi al demonio di dire se in quel corpo vi è trattenuto da qualche operazione magica (che sarebbe il patto) o da segni di maleficio o da oggetti (che sono i segni). (3)

Da quanto siamo venuti finora esponendo della causa de' fatti spiritici, essendo questa rappresentata da' demoni o spiriti cattivi, il *medium*

(1) *Matt.*, X, 1; *Marc.*, VI, 7; XVI, 17; *Luc.*, IX, 1; *Marc.*, XVI, 17.

(2) « Signa autem obsidentis daemones sunt: ignota lingua loqui pluri us verbis, vel loquentem intelligere; distantia et occulta patefacere: vires supra aetatis seu conditionis naturam ostendere: et id genus alia, quae cum plurima concurrunt, maiora sunt indicia » (*De exorcizandis obsessis a daemone*).

(3) « Iubeatque daemone dicere an detineatur in illo corpore ob aliquam operam magicam, aut malefica signa vel instrumenta » (*ibid.*).

non è che una persona invasata da detti spiriti o per mezzo della quale essi agiscono nella produzione del meraviglioso nello spiritismo; e perciò tra lui e tale causa vi dev'essere necessariamente intervenuto un patto esplicito od implicito od un consenso all'azione dello spirito sopra di lui. Nelle sedute poi fatte senza *mediums*, nelle quali molti fenomeni spiritici hanno luogo, vi è per lo meno un consenso implicito, il quale è reso manifesto dalla catena, che si fa sopra il tavolo e dalla volontà, così facendo, di ottenere delle rivelazioni e manifestazioni de' fenomeni, la cui causa è sempre lo spirito mendace e ingannatore.

20. — Qui possiamo chiederci come questi spiriti, che appaiono nelle sedute con forme materiali, corporee, sensibili, possano formarsi un corpo, che affetti i nostri sensi. Anche i dottori cattolici di tutti i tempi si sono fatti questa domanda per rendersi ragione delle forme corporee, che presentavano talvolta gli angeli e gli spiriti de' defunti nelle loro apparizioni. Vi sono a proposito differenti opinioni tra loro, il che ci mostra che la questione è discutibile e non tocca direttamente la fede. S. Tommaso e tutta la sua scuola insegna che l'anima separata si forma un corpo prendendo gli elementi dall'aria circostante, per una virtù propria, in modo da produrre un corpo di quella forma, che vuole. Suarez accetta l'opinione scolastica e dichiara che tale è anche la sentenza commune de' teologi. Nell'aria infatti vi sono tanti elementi materiali sospesi, come sali di calcio, sodio, potassio, ferro, magnesio, fosforo, ecc. sotto forme diverse, oltre i suoi elementi costitutivi, ossigeno e azoto. L'anima separata, per la sua virtù plastica e formatrice, condensando questi elementi, si formerebbe un corpo aereo, più o meno denso, tale da impressionare i nostri sensi, e con questo corpo produrrebbe gli effetti reali, obiettivi, più volte constatati. Inoltre, la filosofia c'insegna con s. Tommaso che, l'anima ha due specie di

facoltà o potenze; le une, intelletto, volontà e memoria, sono nell'anima, *come nel loro soggetto*, cioè indipendenti dal corpo, che essa abbandona con la morte, e quindi rimanenti sempre nell'anima, le altre, come la facoltà di gustare, vedere, toccare, sentire, ecc. sono nell'anima, *come nel loro principio*, quindi dipendenti dagli organi del nostro corpo e per mezzo de' quali essa si mette in rapporto con il mondo eterno. Perciò queste ultime facoltà non si trovano più nell'anima separata, come operazioni, ma vi esistono solo allo stato di *potenza*; per cui, se l'anima separata si forma un corpo aereo, materiale, sensibile, queste facoltà ritornano ed agiscono nelle loro operazioni, come allo stato della vita naturale; per questo destarsi delle facoltà assopite, l'anima si trova nella capacità di sentire e operare tutto quello, che conviene alle dette facoltà; così essa può parlare, ascoltare, muoversi materialmente, produrre effetti meccanici e simili.

Però è da notare che l'anima, con tale corpo aereo non è unita sostanzialmente con esso, cioè non *l'informa*, ma semplicemente lo *muove*; l'anima è forma sostanziale del corpo solo durante la vita. Questa distinzione è fondamentale.

Questa spiegazione, che i dottori ecclesiastici, danno per le anime separate e per i buoni angeli nelle loro apparizioni corporee, si applica anche per le apparizioni sensibili, materiali, degli angeli cattivi o demoni. Questi, siccome angeli decaduti, hanno un'intelligenza molto superiore alla umana e possono benissimo formarsi un corpo più o meno denso con gli elementi materiali circostanti. Questi elementi poi ne' fatti spiritici, potrebbero essere presi parte dall'aria, il che potrebbe forse stare in rapporto con i cambiamenti di temperatura più volte accertati nelle sedute, parte dal medio, come tenderebbero a provarlo la diminuzione del peso del *medium*, le nuvole che si formano dal petto del

*medium* stesso (nelle esperienze del Cottey) (1), e parte anche dal pavimento, come indicherebbero le esperienze del Crookes. Se quindi questo corpo aereo o fantasma si rende sensibile ai nostri sensi esterni, per cui lo tocchiamo, ci convertiamo, ci abbraccia, ecc. nelle sedute spiritiche e ci si rende visibile, cioè impressiona la nostra retina, come oggetto avente una realtà concreta, *a fortiori* esso può agire su una lastra fotografica, molto più sensibile della nostra retina, e lasciarci l'immagine del fantasma, con cui ci si è presentato.

Come lo spirito può formarsi questo corpo aereo, materiale, può anche disfarsene rendendo i suoi elementi materiali all'ambiente circostante o a chi furono presi. Un corpo materiale così formato ci rende ragione ancora del modo con cui si disfa e, si direbbe, si discioglie quando lo si stringe, e della sodezza o stato perfettamente materiale, simile al nostro corpo, quando agisce e produce azioni meccaniche o si esamina, come hanno fatto il Crookes ed altri. Basta in questi casi che la forza, che raccoglie, plasma e tiene uniti i materiali elementi, sia esercitata con più debolezza e con più energia.

Tale spiegazione, che rende ragione di tutti i fenomeni in questione, è ragionevolissima e rende inutile l'ipotesi del perispirito, contraddetta per di più dalla sana filosofia e dalla dottrina tradizionale cattolica, del corpo astrale e di tutte le altre fantastiche ipotesi, inventate per spiegare le materializzazioni. Di più parrebbe più facilmente spiegabile anche perchè, per la materializzazione, gli spiriti richiedono spesso le tenebre o una luce assai fioca. In queste condizioni lo spirito materializzato può prendere le forme che vuole e riprodurre le presunte persone evocate con tutte le loro particolarità e caratteristiche, che avevano in vita. Si spiega pure come fram-

(1) *Revue du Monde invisible*, maggio 1906, pag. 708 segg.

menti delle loro vesti tagliate si riproducessero all'istante e tutti gli altri fenomeni simili.

## CAP. VI.

### *Conseguenze funeste delle pratiche spiritiche.*

SOMMARIO. — 1. Enumerazione di tali conseguenze. — 2. La perdita della fede. — 3. L'immoralità. — 4. Effetti nella salute; ossessioni secondo il Kardec. — 5. Altri effetti nella salute; la pazzia, il suicidio, affezioni nervose, morti improvvise. — 6. Necessità fisiologica di gravi danni nella salute.

1. — I fatti spiritici indicati, le confessioni stesse di quelli, che si danno a tali pratiche e i dati statistici, raccolti a proposito, ci mostrano come le sedute in discorso siano feraci di gravissime conseguenze morali e fisiche, spesso irreparabili. Gli effetti, da esse prodotti, possiamo distribuirli in *religiosi, morali e corporei o fisici*.

2. — Una delle prime conseguenze dello spiritismo è la perdita della Fede, l'accecamiento del cuore, la rovina eterna dell'anima. Quali siano le dottrine degli spiriti rispetto alla religione, già le conosciamo; essi ritengono che tutte le religioni sono buone, eccetto il cattolicesimo, che per loro è eccezionalmente cattivo. Si noti, che lo spirito della menzogna e dell'inganno non a tutti quelli che si danno alle sedute spiritiche, manifesta subito la sua voglia e i suoi desideri cattivi; ma ciò fa assai gradatamente, perchè più facile sia ottenere il suo intento. Egli cerca innanzi tutto eccitare la curiosità, soddisfare quello, che gli si domanda in cose indifferenti o grandemente bramate; così, a chi desidera parlare con un caro defunto, si presenta con i suoi atteggiamenti, ne rifa perfettamente la voce, dà consigli conforme al carattere, che aveva in

vita, alle sue cognizioni, al suo stato, scrive risposte, imitandone benissimo la scrittura; chi ha smarrito qualche oggetto o è vittima di qualche danno, invoca l'aiuto delle tavole parlanti, e ottiene talvolta con risposte quanto cerca; chi ha una persona amata, abbattuta dal male, ricorre alle evocazioni e qualche volta ottiene rimedio contro la malattia. In tutte queste e simili cose l'evocatore non vede o crede di non vedere alcun che di nocivo e di male; prende fiducia nelle evocazioni, consulta di nuovo gli spiriti, anche in materia di religione; e, credendo che essi siano spiriti de' parenti o amici defonti o spiriti buoni presta facile orecchio a' loro insegnamenti e alle loro dottrine; intanto la smania di sapere e curiosare cresce, si aumentano le sedute, si fanno questioni più complesse riguardanti la vita d'oltre tomba, lo stato delle anime separate dal corpo, la felicità, che godono, il destino, che devono conseguire; nasce quindi come una specie di fascino; si ammira la bellezza delle risposte, si comincia a essere penetrati del desiderio della vita, che dicono gli spiriti menarsi dopo morte nelle successive incarnazioni, finchè, purificati, si va a godere Dio. Aggiungi poi che spesso con questa dottrina uniscono gli spiriti anche cose buone, come sarebbe consigliare la bontà, l'amore a Dio e al prossimo, la pratica della pietà. Intanto le teste leggiere, ignoranti di religione, le anime sensibili, specialmente giovani, credono a quello, che ha detto loro lo spirito, dandosi come fratello, sorella, padre o altro parente o amico defunto, o lo spirito, che afferma doverli guidare nella via del bene. Educatore il cuore e l'intelletto con tali massime, si oscura la dottrina cattolica, si mettono in dubbio o non si credono più i suoi dogmi, si preferisce riposare nel concetto spiritico della non eternità dell'inferno e si finisce così con il perdere la fede. La vittoria dello spirito cattivo è in tal modo ottenuta. E il numero delle sedute spiritiche ne' nostri tempi è incalcolabile.